

Il neodirettore
di Raidue, Sodano, si presenta: duri attacchi al suo predecessore, a Raiuno e Raitre ma nel mirino c'è soprattutto Agnes

Inizi trionfali
per le tournée italiane di due gruppi inglesi
Dal «dark» ritrovato dei Cure al rock dolce e quasi italiano dei Simply Red

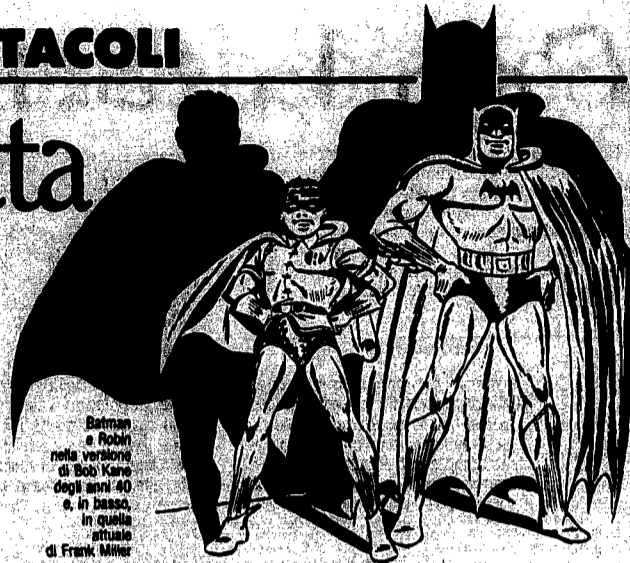
Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Batman, la vendetta ha cinquant'anni

Nato nel maggio del '39 l'uomo pipistrello eroe dei comics americani è tornato a «colpire»

Ma lo strenuo difensore della legge d'allora è diventato un cupo giustiziere della notte



Batman e Robin nella versione di Bob Kane degli anni '40 e, in basso, in quella attuale di Frank Miller

Non c'è dubbio di sorta. Tra tutti i grandi eroi che vide la luce nella stagione aurea del fumetto d'avventura e cioè gli irripetibili anni Trenta, a godere oggi della migliore salute è l'ultimo in ordine di tempo. Anzi, a dirlo tutta, non lo si era mai visto così in forma. Batman, il personaggio creato cinquant'anni fa da Bob Kane e Bill Finger, dopo periodi di alti e bassi è tornato ad essere l'eroe più letto, imitato e «consumato» attraverso il più avanzato gadget, da milioni di ragazzi di tutto il mondo. A rivalutarlo è stato un ritorno alle sue origini «dark» insieme alla sistematizzazione delle sue avventure in un ciclo di serie televisive, poliziesco-avventuristico degli anni Ottanta, quello, tanto per dare un'idea, di 1987. Fugge da New York di John Carpenter e di Robocop di Paul Verhoeven.

Ma sin dalla sua prima apparizione, sul numero 27 della serie Detective Comics, nel maggio del '39, il negro si presenta decisamente come una tenebrosa figura notturna che è la risultanza di una serie di personaggi da cui Bob Kane era rimasto influenzato: da Zorro, ventidici Douglas Fairbanks e The Shadow, cupo eroe del pulp magazine, dal film The Bat Whispers del '26 in cui il cattivo indossava un costume da pipistrello, il primo giustiziere in calzamaglia del cinema, l'uomo mascherato Al pari di questi Batman giura di vendicare la morte dei genitori avvenuta per mano di un criminale, dedicando la propria vita alla lotta per la giustizia. Seppur non nel Bengala, ma in una «giungla» d'asfalto, quale è l'immaginaria metropoli di Gotham City, e per di più non da solo, ma avvalendosi del giovane Robin, anch'egli orfano ad opera della malavita. In privato i due saranno il miliardario Bruce Wayne, e il suo pupillo Dick Grayson, ma la loro unione, castissima e sublimata nel comune ideale di vendicarsi, non si sottrarrà ai sospetti di omosessualità insinuati dalle solite maledizioni di sociologi e mass media.

Ugo G. CARUSO

te che riproporranno l'immagine dell'uomo pipistrello dai giochi da tavolo ai cartoons, dai balli ai flipper, dalle figurine premio agli elettrodomestici, mentre il programma raggiunge punte record del 58% di ascolto. Il 16 marzo, quando un episodio viene interrotto per trasmettere un drammatico comunicato sulla lotta per salvare i due astronauti della Gemini 8, in pochi minuti 1400 telefonate di bastanti indignati sommano il centralino dell'Abc. Inevitabilmente il serial genera una versione cinematografica che si va ad aggiungere a quella del '43 diretta da Lambert Hiller e a quelle del '49 e '50 di Spencer G. Bennett.

Ben presto i comic books si adeguano al tono da soap opera del serial riducendo Batman a parodia di se stesso e ad eroe bruciato nell'arco di una moda. Solo il talento di Neal Adams lo tiene in vita negli anni Settanta, immergendolo in tavole, deliranti che ri-

specchiano la cultura dell'acido lisergico e le allucinazioni di un decennio. Un maestro delle atmosfere buie come Gene Colan e la premiata coppia Steve Englehart e Marshall Rogers anticipano in questo periodo grigio spunti che si riveleranno fondamentali per il grande rilancio del decennio successivo, come la reintroduzione della figura di giustiziere solitario e la rinuncia a Robin, «mandato», finalmente all'università. Ma il declino di Batman sembra ineluttabile. Come d'altronde quello di Superman e di tutti i personaggi della Detective Comics, letteralmente schiacciata dalla concorrenza della Marvel, che dopo il primato di vendite degli anni Sessanta con i vari Uomo Ragno, Fantastici 4; Dare-

devil, Thor, Hulk ecc. si ripete nei Settanta con il cimmeriano Conan, già star multimediale della moda fantasy.

Ma l'ora della riscossa sta per scoccare. Rimasto quasi il solo della miniserie Intitolata Crisi su mondi infiniti che azzererà le saghe di tutti i personaggi dell'universo Detective Comics, Batman sarà reinventato dall'astro nascente della comic-art, Frank Miller, autore del volume Dark Knight, pubblicato in Italia a puntate su Corto Maltese, che ha stracciato nel mondo ogni record di vendite. In una Gotham City dilaniata da bande di teppisti guidate da super criminali contro cui nulla possono i soliti governanti imbelle di tanti film post Callaghan, Batman è un eroe crepuscolare, un cinquantenne ossessionato dalla sua originaria serie di giustizie. Uno scenario non meno de-

gradato ed incubico fa da sfondo ad un'altra miniserie, Batman Year One, realizzata ancora da Miller insieme al disegnatore David Mazzucchelli. In cui l'uomo pipistrello, nuovamente trentenne, ritrova il commissario Gordon, suo vecchio amico e la Donna Gatto che però di mestiere fa ora la prostituta specializzata in prestazioni sadomaso.

Il nuovo Batman da tendenze ed in breve i più quotati artisti di comics ne offriranno ognuno la propria versione in eleganti abiti broccati, dando vita ad una competizione a distanza, che sospingerà il personaggio verso atmosfere sempre più gotiche: dallo scrittore inglese Alan Moore, coadiuvato dal disegnatore Brian Bolland a Bill Sienkiewicz, per arrivare a Berni Wrightson, autore dell'estremo Batman: the Cult. Anche la produzione aerea si adegua e Robin viene fatto fuori da un referendum tra i lettori che ne decretò la morte ed opera del Jolly nell'episodio More in famiglia quanto oggi in corso al cento dollari (ce ne occupano su queste pagine l'assuntore scorso).

In un'America per cui l'Urss di Gorbaciov non è più impero del male la leadership epica passa da Superman a Batman, tornato ad essere un single fetto e misterioso, sempre più vendicatore che giustiziere, ormai iperviolento braccio della legge, svincolato dal codice etico e dal fair play che lo fece ammirare nell'infanzia. Così ci apparirà pure tra qualche mese nel film di Tim Burton in cui avrà le sembianze non so quanto appropriate di Michael Keaton e sarà contrapposto ad un Jolly di lusso, ovvero Jack Nicholson. Bob Kane che ha già visto il film se ne dichiara soddisfatto, definendolo: una black comedy fortemente cupa. Ma il papà dell'eroe è troppo furbo per dire qualcosa di non conciliante con la campagna di lancio del film che impinguerà ulteriormente la fortuna dei suoi diritti d'autore. E noi, ahimè troppo adulti per non accetterlo e non avere nostalgia del «vuo» vecchio Batman.

Lo scrittore Salvatore Mannuzza, con Procedura, edito da Einaudi e il poeta Giorgio Orelli, con Spiracolo, edito da Arnoldo Mondadori, sono i due vincitori della quarta edizione del premio letterario che il Comune di Villacidro dedica alla memoria di Giuseppe Dessì. La giuria ha inoltre assegnato un premio speciale a Raffaele de Grada per il volume Bernardino Palazzi, edito dalla Iliade di Nuoro. I finalisti per la narrativa sono stati: Marco Bacci (Settimo cielo), Mario Lunetta (Puzzle d'autunno), Luigi Accatoli (La speranza di non morire) e Giulio Angioni (L'oro di Prusa). Finalisti per la poesia, invece: Milo De Angelis (Distanza un padre), Franco Presi (Epigrammi e versi d'amore), Luigi Fontanella (Stella saturnina) e Elena Panain Serra (Parabola del viaggio).

Dietro il marchio di fabbrica di Bob Kane lavora in realtà uno staff di autori come Jerry Robinson, Mort Meskin, Dick Moore, Wim Mortimer, Jim Mooney, Gardner Fox e Carmine Infantino; questi ultimi due particolarmente apprezzati da chi segue le gesta del suo beniamino negli anni Sessanta sugli albi di Nembo Kid della Mondadori, prima che i diritti venissero ceduti senza fortuna alla Williams e poi alla Centulo. Proprio nel '66 viene toccato l'apice della batmanologia, quando il network Abc manda in onda un serial interpretato da Adam West e Burt Ward, recentemente riproposto in Italia su Tmc. Batman viene visto come la risposta «antichic» al dilagante mito di James Bond.

E nasce così una vera e propria «bolla collettiva». La National cederà i diritti a 130 dit-



Per cinque giorni, a cominciare da mercoledì 7, si aprono all'Accademia d'Ungheria a Roma (via Cavour 1) i Mosai spazzi musizanti, un festival dedicato alla musica contemporanea, a cura di Ada Gentili. I concerti che si terranno il 7, 9, 12, 14 e 16 alle 20,30 verranno registrati da Radiote e trasmessi in differita. Parteciperanno il quartetto «Eden» di Budapest, Luigi Sini (chitarra), il duo Moneta-Rotta, Maurizio Prosperi (piano), Federico Mondelci (sassofono), il soprano Jana Mrázová, i gruppi Accademia strumentale di fiati di Sassari e «Aulodix» di Roma.

Giulini, in una lunga intervista a Prima, ha escluso l'eri di essere in corsa per la successione a Karajan alla testa dell'orchestra sinfonica di Berlino. «Karajan - ha detto Giulini - non è sostituibile; è allo stesso tempo un grande direttore, un grande musicista e un grande organizzatore. Per i Berliner si prospetta un lungo periodo difficile. Mi piace fare musica con loro, ma solo come amico e come ospite. Ho grande stima e grande affetto per i Berliner ma sono molto vitiosi».

Musica contemporanea all'Accademia d'Ungheria

Giulini: «Non sono in corsa per i Berliner»

ALBERTO CORTESE

Frederic Prokosch, uno scrittore al quadrato

Da Gli Asiatici al Manoscritto di Missolungi, dal lontano 1935 a oggi: Frederic Prokosch ha percorso a suo modo mezzo secolo di grande letteratura. Lo scrittore, di nazionalità americana e di origini austriache, è morto all'età di 81 anni. La notizia arriva da Grasse, un piccolo centro del sud della Francia, dove viveva ormai da moltissimi anni. Un autore nutrito soprattutto di letteratura.



Lo scrittore americano Frederic Prokosch.

possedere la chiara evidenza della verità più fattuale: come egli dice, «mi bastava sentire questo nome - Asia - perché il cuore mi battesse più in fretta». Sospinta da questa emozione, l'avventura può cominciare, avere le sue peripezie piccarelle e mirabolanti, i suoi cieli assoluti, le principesse e i briganti, le mille strade che s'aprono e tornano su se stesse, puntualmente come nei sogni, per l'appunto, perché l'avventura non è che l'altra faccia dell'invenzione letteraria.

Gli asiatici è infatti letteratura al quadrato, una grande metafora del raccontare, e insomma l'apologia entusiasta del mondo visto, amato, rappresentato sub specie aeternae, pura visione indiretta che invade ogni orizzonte di realtà.

Per questo, anche, Prokosch ha inseguito in tutta la sua vita l'ombra dei grandi, di quegli artisti e letterati del Novecento che più ha ammirato,

quelle «vittime» delle sue celebri memorie, Voci (Adelphi, 1985) che sono la Woolf, Joyce, Gertrude Stein, Hemingway, Eliot, Norman Douglas, Mario Praz e tanti altri, cercando di coglierli di sorpresa, nell'intimità spoglia o semplicemente grande delle loro manie e della loro officina creativa, frugando nel retrobottega del loro io.

Il richio della chiacchiera amabile ma futile è sempre dietro l'angolo, ma la passione, l'ammirazione e soprattutto la misura - un insieme di eleganza espressiva e di verità dello sguardo - salvano i ricordi di questo zingaro dell'universo letterario esaltante sull'orlo del precipizio: così un'epoca intera della modernità, un'immagine stessa dell'Europa delle lettere, ci è restituita in una testimonianza che non potrà essere dimenticata.

La letteratura è stata sempre praticata da Prokosch come una grandiosa forma di menzogna che è tuttavia una

parte essenziale della verità: «Per essere veritieri bisogna sempre mentire un poco, così come per mentire bisogna essere un poco veritieri».

A questo modo l'universo letterario, anche quello del passato, può essere fatto rivivere solo «dentro un chiaroacoscio onirico» come la vita di Byron, al quale Prokosch ha dedicato una «falsa» autobiografia, Il manoscritto di Missolungi (appena pubblicato da Adelphi) che è però basata su una conoscenza puntuale dei diari e delle lettere, quindi di sui fatti, nomi, accadimenti, in particolare gli ultimi, febbrili e eroici anni del poeta inglese in Grecia. Vicende e manoscritti inventati dentro una fantasmagorica filologia, per ramificazioni testuali che sono esse stesse il regno dell'improbabile e dell'avventuroso: ma non è forse una forma paradossale di fedeltà al vero la ricostruzione immaginaria di una vita che fu già scritta, e vissuta, da Byron stesso, come una leggenda?

VITO AMORUSO

«Era certo l'espressione ultima di una fede novecentesca ed europea nella letteratura: come passione più grande della vita, in una parola, più reale di essa: questo americano di origine austriaca non è stato, in proprio, un grande artista, ma certamente è stato il testimone più umile e ammirato della presenza della fantasia che inventa mondi poetici e universi fantastici, ovunque essi si presentassero e potesse essere colta nel mistero del suo esistere».

Quando, nel 1935, uscì il suo primo romanzo, Gli asio-

MEETING
della solidarietà e cooperazione tra i popoli
LAGO DI GARDA
DESENZANO - SIRIGNONE
MONIGA - PESCHIERA
22-27 GIUGNO 1989

A dieci anni dalla rivoluzione nicaraguense
Per un rapporto solidale tra i popoli del Nord e del Sud del mondo.
Per uno sviluppo equo, nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente.

Delegazioni da 15 Paesi del "Sud". Musica da Nicaragua, Sudafrica, Brasile - Incontri europei sul dialogo NORD/SUD - Rassegne video - Libri e altro ancora...

Per informazioni: APASCI P.zza della Repubblica, 1
Brescia - tel. 030/44126.
Per prenotazioni: Agenzia Turistica Tel. 030/293130

Promuovono:
MIAL, MOLIVIS, COSPE, CVCS, CVM, CESVI, CTM, CIES, CISV, SCI, MANI TESE, PROGETTO SVILUPPO/CGIL, ISCOS/CISL, ACRA, AMICI RAOU, FOLLERAU, FAAL, ASAL, ASPEM, FRATELLI DELL'UOMO.
ASSOCIAZIONE PER LA PACE, PAX CHRISTI, ACLI, ARCI, ASSOCIAZIONE ITALICA NICARAGUA, RETE RADIE, RESCH, LEGA PER I DIRITTI DEI POPOLI, APASCI, CTM/BOLZANO, GRUPPO ABELE.

a Canale 5
MIRKA e MARIO GALBUCCI
ospiti a "BIS" di Mike Bongiorno
dalle ore 12 alle ore 12,30